

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 43 (1948)

Rubrik: Recensioni e notizie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

gioni di praticità, l'autore impiegò il pireliometro Angström-Volochine quale strumento **relativo** (la costante istrumentale vien dedotta mediante misure parallele con uno strumento assoluto o ridotto a quello standart internazionale), con opportune modifiche nella disposizione per la misura, ottenendo risultati soddisfacenti.

- 4) J. C. THAMS : **Messungen zur Bestimmung der Grösse des Randeffektes beim Kompensationspyrheliometer von K. Angström.**
Wetter uns Leben. Jahrgang 1, Heft 5, August 1948.

E' stato studiato il cosiddetto **effetto marginale** per il pireliometro Angström-Volochine, ricordato nel riassunto precedente, dovuto al fatto che non tutta la lamina esposta al sole (mentre l'altra vien riscaldata elettricamente per essere portata alla stessa temperatura) è colpita dai raggi solari.

Mediante paragone dello strumento in questione con un altro ridotto a quello standart internazionale, l'autore determinò la correzione dovuta all'effetto marginale, variando con opportuni accorgimenti la parte della lamina non colpita dai raggi solari. Il risultato finale è che la costante istrumentale, determinata con il paragone, è assai vicina a quella calcolata in base alle dimensioni ed alle proprietà fisiche dei metalli delle lamine, qualora però si tenga conto della correzione per eliminare l'effetto marginale.

FLAVIO AMBROSETTI

Assistente Osservatorio Ticinese

FRITZ GYGAX: Niederschlag und Abfluss im Einzugsgebiet der Magliasina, mit 4 Karten, 68 Textfiguren und 36 Tabellen.
Tipografia « Grafica Bellinzona » Bellinzona.

La presente monografia consacrata al bacino della Magliasina, fa parte della Serie geotecnica dei Contributi alla geologia della Svizzera.

Nell'introduzione si accenna ai lavori preliminari e si presentano i dati cartografici. Il primo capitolo è dedicato alla topografia, al piano geologico-tettonico, alle formazioni diluviali e ai relitti dell'epoca glaciale, nonchè ai principali tratti dell'attuale morfologia.

Quindi dopo aver studiato le curve ipsometriche, si passa all'analisi delle condizioni climatiche: temperature medie, media annua dei giorni di gelo, durata dell'insolazione, deficit di saturazione ecc.

Nella parte consacrata alle precipitazioni si studia la loro distribuzione secondo la posizione e l'altitudine, la loro quantità media, la loro distribuzione mensile, la loro densità media per giorno di pioggia, i loro massimi e i loro minimi, ecc.

Nel capitolo consacrato al « Deflusso » si descrivono le sorgenti e l'approvvigionamento di acqua dei comuni della zona studiata.

La parte più importante del lavoro si occupa dei rapporti fra precipitazioni e deflusso e del relativo bilancio idrologico.

La monografia consacra l'ultima sua parte all'evaporazione: coefficiente di evaporazione, valori mensili dell'evaporazione, relazioni fra evaporazione e temperature, altezze massime e minime di evaporazione.

Una ricca scelta di fotografie, carte e tabelle adorna il libro e gli conferisce pregio e chiarezza singolari, e una ben nutrita bibliografia facilita agli studiosi le ricerche in questo dominio, quasi nuovo per il Ticino.

Aggiungiamo poi che editori e tipografi hanno saputo presentare l'opera in veste veramente pregevole. G.

MARIO JAEGGLI (Bellinzona): **Rispettate le piante.** — Tipografia « Grafica Bellinzona » S.A. (Materni & Torriani).

Questo volumetto, che esce in bellissima veste tipografica sotto gli auspicî della Commissione cantonale per la protezione delle bellezze naturali e a cura del Dipartimento della Pubblica Educazione, tende a tutelare l'integrità della nostra flora spontanea.

Preceduto da una bellissima prefazione dell'autore, nella quale si esaltano in forma a volte poetica, le virtù e le magnificenze delle nostre piante — fiori e alberi — e dalla riproduzione del decreto legislativo e del suo regolamento di applicazione per la protezione della flora spontanea, la monografia descrive appunto le specie che il legislatore protegge. Trentadue tavole, di cui 13 tricomie, e alcune magnifiche fotografie di paesaggi adornano il libro e contribuiscono in modo mirabile al raggiungimento dello scopo prefisso.

La Società Ticinese di scienze naturali, alla quale sta a cuore la conservazione del patrimonio naturalistico del nostro Cantone, si congratula con le autorità, con l'autore per il bel regalo fatto al pubblico ticinese, e auspica che la monografia dia i risultati sperati.

Complimenti anche ai bravi tipografi.

ULRICH A. CORTI: **Führer durch die Vogelwelt Graubündens.** Verlag Bischofsberger und Co., Chur - 1948.

Anche il Cantone Grigioni ha, per la penna di un autore già noto ai lettori di questo periodico, dove ha pubblicato nel 1945 la flora ornitologica del Cantone Ticino, il suo inventario degli uccelli.

Il fondatore della Ornitologia retica è da considerare senz'altro Thomas Conrad von Baldenstein (1784-1878) autore di un manoscritto illustrato sugli uccelli dei Grigioni che merita di essere collocato accanto ad un Buffon, ad un Brehm e ad un Naumann. Seguono altri numerosi cultori dell'amabile scienza. Del periodo 1800-1850 J.R. von Salis-Marschlins e C.U. von Salis Marschlins, Th. Frizzoni, U. Fried, M. Konrad, J.J. Lorsa, J.A. Peterelli e J. v. Valär. Nella seconda metà del secolo, l'interesse per l'ornitologia si ravviva. Il colonnello Hieronymus v. Salis - Soglio bene merita di essere citato. Di lui si conosce un elenco sistematico di 220 specie del Cantone Grigione. Il colonnello H. Hold (1826-1910) ha pubblicato un elenco degli uccelli di Arosa; si aggiungono poi numerosi altri (L. Baldamus, Ch. Brugger, A. Ghidini, E. Killias, G. Theobald, G. Pestalozzi, ecc.). Coll'inizio del secolo attuale, le condizioni esteriori sono più che mai favorevoli allo studio della Ornitologia. L'autore ha studiato in un superbo volume di 354 pagine 263 specie, illustrate secondo il metodo già usato nel precedente lavoro sul Ticino. Fa capo la bibliografia, scrupolosamente trattata che occupa, da sola, 22 pagine del libro. Fa seguito una caratteristica ornitologica di tutte le specie che sommano

a 138 uccelli di stanza e 125 uccelli di passo. Di esse sono esaminate le specie sud-europee, orientali, siberiane e la loro dispersione verticale sul territorio grigionese. Una specie, *Pyrrhocorax graculus*, raggiunge il Pizzo Bernina a 4055 m. La distribuzione geografica nelle varie parti del Cantone ha una propria fisionomia.

Segue, lo specchio delle stazioni più elevate degli uccelli di stanza cui diedero contributo H. v. Salis, A.U. Corti, E. Baldamus, H. Hold, Th. Pestalozzi, M. Schmidt ed altri, e finalmente un dettagliato elenco fenologico. E prima di procedere allo studio sistematico, si trattano alcune questioni biologiche e cioè l'azione di fattori costituzionali e di fattori ambientali che agiscono sulla forma e sui costumi degli animali. Se la brevità lo consentisse, sarebbe interessante passare in rassegna i sottili ragionamenti che l'autore fa intorno alla vita degli uccelli sotto la azione di quelle cause.

Da pag. 89 fino a 344, è trattata la parte sistematica. Gli uccelli sono elencati in una serie di capitoli che comprendono quattro categorie di alimenti: **I Idrositon**, si riferisce a quanto vive nell'acqua, sul fondo di bacini lacustri e fluviali. **II Geositon**, si riferisce a quanto vive sotto terra o immediatamente alla sua superficie. **III Phytositon**, comprende tutto quanto vive sulle pareti emerse delle piante. **IV Acrositon**, comprende l'aria e tutto quello che in essa vive.

Alla prima categoria appartengono circa 75 specie di uccelli. Di ognuna di esse è indicato il luogo dove fu ritrovata od il Museo dove è rappresentata, il raccoglitore od i raccoglitori, se è forma di stanza o di passo, natura dell'alimento, abitudini per sesso. E', questa, la parte più istruttiva, più originale dell'intero lavoro, quella ove l'autore ha raccolto, ordinato le più preziose notizie, ha rivelato tutta la sua sapienza ornitologica.

Alla seconda categoria appartengono 127 specie. Sono considerate dal punto di vista sopra accennato. E' il contingente più numeroso di uccelli. Si accenna pure alle speci dubbie od a quelle scomparse.

Alle due ultime categorie appartengono 44 e 22 specie e sono le meno numerose.

Ed ora, un breve confronto tra la fauna ornitologica grigionese e quella ticinese, dà i seguenti risultati statistici: Un'area di km² 7113,4 che oscilla tra 270 m., a San Vittore, 4053 m. al Pizzo Bernina, alberga una fauna di 263 specie di uccelli. Dall'altro canto, un'area di km² 2813,4 con i due punti estremi del Lago Maggiore, 198 m., e Pizzo dell'Adula 3046 m., alberga una fauna di 254 specie di uccelli. Indiscutibilmente quest'ultima, la ticinese è la più ricca, se si tien conto dell'area ridotta a meno della metà, e del fatto che qualche dozzina di specie si presenta nella zona grigionese e non nella ticinese. **Aythya nyroca**, **A. fuligula**, **A. ferina**, **Bucephala clangula**, **Melanitta fusca**, **M. nigra**, **Anser albifrons**, ecc. avvistate al Lago di S. Moritz, od in altri laghi dell'Engadina, e di alcune altre (**Surnia ulula**, **Turdus fuscatus**, **Dryobates leucotos**, **Falco vespertinus**). Il Ticino, adunque accoglie, in un'area molto più ridotta della metà, quasi un eguale numero di specie.

La bella, magistrale monografia sulla fauna ornitologica grigionese, chiude con la presentazione di 52 nitidissime tavole nelle quali sono riprodotte, nell'ambiente caratteristico, spesso nel loro nido accanto alle uova od ai nuovi nati, alcune fra le forme tipiche degli uccelli della contrada.

M. Jäggi

ROB. STEIGER, **Blumenstudien**, Verlag Hans Lüthy, Bern.

E' un elegante volume di 189 pagine dove l'autore passa in rassegna 168 specie di fiori di diverse altitudini (una trentina di specie sono alpine) raccolte nel suo giardino, o nelle vicinanze di Curio, in Val Bavona, in Valle Maggia od altrove nella catena delle Alpi, e li sottopone ad osservazione biologica, soffermandosi particolarmente su quelle forme che non furono peranco oggetto di spiccata attenzione. L'autore si ispira ai grandi maestri della biologia fiorale. Ricorrono spesso nei suoi studi: **Loew**, Einführung in die Blütenbiologie auf historischer Grundlage Stuttgart 1895 - **Knuth**, Handbuch der Blütenbiologie 5 Bd. Leipzig 1898-1905. **Kirchener**, **Loew** und **Schröter**, Lebensgeschichte der Blütenpflanzen Mitteleuropas. Stuttgart 1906. Questo per non parlare che dei classici. Ma l'autore, esperto assai nell'arte, non dimentica nella bibliografia, sei sue apprezzatissime pubblicazioni e quelle di altri autori moderni.

Il fiore è organismo vivo, sensibilissimo, ha stretti rapporti col mondo esteriore, col nostro clima, coll'andamento delle stagioni e particolarmente con la vita degli insetti. Per molte vie può raggiungere la fecondazione. Grande è la varietà dei colori, grandissima la varietà delle forme. Ed altrettanto si dica delle parti più interne, più delicate del fiore degli stami e dei pistilli, perfettamente adattabili alle consuetudini degli insetti che vi fanno visita, per fecondarli. Orbene l'autore, con una perizia da certosino, si rende ragione delle più straordinarie strutture fiorali, dei più suggestivi mezzi di cui si vale la pianta per assicurarsi un intervento efficace dei viventi visitatori.

Calabroni, vespe, api, farfalle, ecc. sono attratte ai fiori dal nettare ed altrettanto si difendono da ospiti non graditi. L'atto della fecondazione, si compie in una durata varia da specie a specie, e l'autore ne determina il tempo. L'appassimento è pure studiato in ogni sua fase. I fiori muoiono a seconda del loro posto nel sistema. Corolle della camelia, della veronica, del vaccinio, cadono bruscamente. Le **ranunculacee** sono caratterizzate dalla caduta delle corolle. Gli organi fecondanti (stami e pistilli) rimangono qualche tempo ancora sul fiore. Nelle **crassulacee** non cadono nè i petali nè i gli stami. Rimangono nel fiore, se anche giacciono appassiti accanto alle capsule mature. Nelle **iperi-cacee**, i petali bruni, ed i resti degli stami, rimangono inseriti sul fondo della capsula, fino a che si sia vuotata dei semi. Le **genziane** hanno tutte la proprietà di conservare la corolla appassita abbastanza a lungo come difesa della capsula dei semi. In tal guisa vengono caratterizzati altri generi, altre famiglie.

In uno degli ultimi capitoli dell'interessante volume, l'autore ha allestito la somma di fiori e frutti di alcune piante erbacee. Il 17 agosto del 1944 ha notato, sulla **Alisma plantago aquatica**, 6501 frutti a fiori. Sul **Lytrum salicaria**, alla stessa data presso Magadino, 16155 fiori e frutti - **Rumex alpinus**, su un piede di 9 steli, 45054 fiori e frutti. Quale potenza espansiva acquisti la pianta in tali condizioni, è facile immaginare. Le esemplificazioni continuano. Il libro ne è pieno. Occorrerebbe fare una distinta rassegna delle 161 specie sulle quali l'autore ha dischiuso l'occhio rivelatore di tante indagini, di così inusitate scoperte. Crediamo che il già detto possa valere di stimolo alla lettura delle appassionanti pagine.

M. Jäggi

Echi dell'XI Congresso internazionale di chimica pura e applicata

*Un ticinese, il Prof. Dott. Giuseppe Piazza,
presidente della « Sezione Ingegneria chimica »*

L'XI. Congresso internazionale di chimica pura ed applicata, che, per decisione di quello tenutosi a Roma nel 1938, avrebbe dovuto aver luogo a Londra nel 1941 fu sospeso per l'avvenuto conflitto bellico e venne tenuto nel luglio del 1947 facendolo coincidere con la celebrazione del centenario della Chemical Society di Londra.

Le feste centenarie durarono dal 14 al 16 luglio, alle quali fecero seguito le giornate del Congresso dal 17 al 24 luglio.

Il Comitato esecutivo del Congresso, offerse la presidenza onorifica delle 14 sezioni, alle autorità scientifiche che in questi ultimi tempi maggiormente si distinsero nel campo particolare interessante ogni singola sezione.

Gli scienziati svizzeri che ebbero questo onore furono: il Prof. Dottor P. Niggli del Politecnico federale di Zurigo, per la sezione Chimica inorganica e geochimica; il Prof. Dottor P. Karrer dell'Università di Zurigo, per la sezione Chimica organica; e il Prof. Dottor Giuseppe Piazza per la sezione Ingegneria chimica, il quale insegna la stessa materia nella Università argentina di Santa Fe.

Il Prof. Dott. Giuseppe Piazza è di Olivone ed è nato il 20 marzo 1892. Fece gli studi di Ingegneria chimica al Politecnico federale di Zurigo dove, dopo il brillante esito degli esami di diploma, venne assunto quale assistente del defunto Prof. E. Baur, docente di fisica chimica, conseguendo più tardi il dottorato in Scienze industriali.

Dopo un periodo di attività in Francia presso le industrie chimiche Usines du Rhone, ritornò in patria e fondò la S. A. La Sintetica in Chiasso, dove in collaborazione con l'Ing. Chimico Ubaldo Emma, docente di chimica al Liceo cantonale di Lugano, studiò la sintesi degli arsenobenzoli, ottenendo il prodotto Syntharsan che ebbe un riconoscimento ufficiale per il suo valore terapeutico con l'iscrizione nella Farmacopea elvetica.

Nel 1924 il Prof. Dr. Piazza si recò nell'Argentina. Dopo due anni di attività industriale, venne chiamato ad occupare la cattedra, che tiene tuttora, di Ingegneria chimica alla Facoltà di Chimica a Santa Fe, facoltà che fa parte della grande Università del Litoral.

In quella Università, il Prof. Dr. Piazza fondò una sezione di studi tecnologici. E' appunto nei laboratori da lui fondati che ven-

nero eseguiti i lavori scientifici che gli valsero l'alto riconoscimento ed onore di essere chiamato alla presidenza sezionale del Congresso Internazionale di chimica pura e applicata di Londra.

Fra i molteplici lavori che hanno dato un contributo assai importante alla scienza, si devono annoverare gli studi sulla misura delle variazioni (gradiente) di temperatura nelle miscele liquide di due o più componenti, applicati specialmente alle distillazioni frazionate. Gli stessi principi applicati a miscele a volume costante, hanno portato alla scoperta di inattesi fenomeni di condensazione di vapori nelle zone di maggiore temperatura.

I risultati di questi studi hanno avuto larga applicazione industriale nelle distillazioni frazionate delle flemme alcooliche e acetobutiliche.

Gli stessi principî hanno avuto applicazione nel campo della chimica analitica per la determinazione dei componenti volatili nelle miscele. Il Prof. Dott. Piazza ha a questo scopo ideato un apparecchio, ed il suo metodo analitico è stato introdotto ufficialmente nei laboratori statali dell'Argentina.

Il Prof. Dr. Piazza, nel Congresso di Londra, ebbe occasione di esporre gli ultimi risultati ottenuti nei suoi lavori, ciò che diede luogo ad interessantissime discussioni fra gli specialisti colà intervenuti.

Anche l'Università del Litoral e l'Associazione chimica argentina, in seguito all'onorifico incarico offerto al Dott. Piazza, dal Comitato esecutivo del Congresso, lo hanno incaricato di rappresentarle ufficialmente.

La Società ticinese di scienze naturali, è lieta di poter contare fra le migliori autorità scientifiche mondiali, anche un ticinese.
